



L'anno che ci aspetta
Cereseto chiede conferme
«Fondi indispensabili»

a pagina 4 **Ferro**

Cultura
«Aphrodisia»,
il collettivo Mila Weil
indaga l'indocilità

a pagina 13 **Bertasi**

OGGI 5°C
Parz nuvoloso
Vento: variabile 2 Km/h
Umidità: 30%

MER	GIO	VEN	SAB
-1/3°	0/7°	-2/6°	-3/8°

Dati meteo a cura di 38meteo.com
Onomastici: Vincenzo, Vincenza

CORRIERE DEL TRENINO



Tragico abbaglio

UN PONTE DA CESARE A CESARE

di **Gabriele Di Luca**

La sovrapposizione è sconcertante. Davvero però qualcuno ha scambiato le numerosissime targhe commemorative di Cesare Battisti, l'irredentista giustiziato il 12 luglio 1916 nella fossa della Cervara, presso il Castello del Buonconsiglio di Trento, per una celebrazione in vita dell'ex terrorista, nato 38 anni dopo a Cisterna di Latina e recentemente estradato dalla Bolivia in Italia con grande soddisfazione di popolo? La triste burla, o il tragico abbaglio, rivela in realtà qualcosa di molto significativo, al di là della banale omonimia e della vaga somiglianza fisica dei due personaggi storici. La potremmo chiamare persistenza patibolare, e purtroppo la distanza di un secolo tra gli episodi ci informa che l'evoluzione dei costumi non è qualcosa di lineare, ma passa per curve, faticosi tornanti e persino impensabili regressi.

Richiamiamo allora alla memoria l'impiccagione del primo Battisti, eseguita come detto a Trento per mano di un boia fatto venire apposta da Vienna addirittura prima che iniziasse il processo. La scena, fissata da una serie di fotografie diffuse poi come cartoline, è notissima nella nostra Regione. Nella sua colossale opera di denuncia contro la guerra, lo scrittore Karl Kraus vi scorse un penoso documento d'inadeguatezza, d'insensata crudeltà da parte delle autorità austro-ungariche. In particolare, sull'immagine che ritraeva Battisti già morto, dominato in alto dalla faccia sorridente di Josef Lang, il boia.

continua a pagina 10

Viabilità Legambiente bocchia l'uscita di Rovereto sud. Passi dolomitici e limitazioni, Failoni valuta un passo indietro

Valdastico, vertice con Toninelli

Domani Fugatti e Zaia convocati per il tracciato. Il Consiglio di Stato stoppa l'iter in Veneto

Regione Il ricordo: «Era un fanatico degli ingredienti»



Addio a Armin Loacker, il «re dei wafer». Creò un impero

alle pagine 8 e 9 **Puglia, Senette**

Domani il ministro Toninelli convoca i governatori Fugatti e Zaia per discutere il completamento della Valdastico Nord. Intanto il Consiglio di Stato stoppa l'iter avviato in Veneto: necessario un progetto con il Trentino. Dal canto suo Legambiente bocchia l'uscita a Rovereto sud. Passi senza auto, Failoni vuole ripensarci.

alle pagine 2 e 3 **Dongilli**

ECONOMIA

Svolta storica in Sanifonds: Artigiani dentro

Dopo anni di discussioni, la prima associazione di categoria, gli Artigiani, entra nel fondo di sanità integrativa provinciale Sanifonds. Ma fin da subito si guarda oltre: l'intenzione è di coinvolgere i fondi sanitari altoatesini nella costituzione di un'organizzazione a livello regionale, che si basi Pensplan e a Laborfonds.

a pagina 11 **Orfano**

I FUNERALI DEL CONSIGLIERE

Un abbraccio bipartisan per Borga

«Eri una spanna sopra tutti, un conservatore illuminato». È il ricordo commosso del sindaco di Mezzolombardo, Cristian Girardi, che nel giorno dell'addio ha voluto ricordare il collega e amico Rodolfo Borga. Una folla bipartisan ha salutato il consigliere della Civica, che il governatore Fugatti aspettava la suo fianco nel ruolo di vicepresidente.

a pagina 6



Dolore Il feretro di Borga seguito dalla famiglia

IL PROCESSO L'INSEGNANTE ERA STATA LICENZIATA

Minacce alla preside Prof nei guai per stalking

Prima il provvedimento disciplinare, poi il licenziamento. Una prof di 40 anni avrebbe reagito alla perdita del lavoro sfogando tutta la sua rabbia contro la dirigente scolastica. La donna avrebbe inviato decine di email, alcune quali con frasi velatamente minacciose, («prima o poi verrà fatta giustizia»). La donna è a processo per stalking e diffamazione.

a pagina 5 **Roat**

LA MORTE DI MATTEO PENASA

Arrampicare sul ghiaccio, una pratica diffusa Alimonta: tante incognite

La scalata su ghiaccio è una pratica sempre più diffusa in Trentino, ma spesso l'esperienza non basta. «Il ghiaccio va interpretato» spiega Adriano Alimonta del soccorso alpino.

a pagina 5

Infrastrutture | I nodi

Valdastico, Fugatti incontra il ministro

Domani vertice per discutere del tracciato. Ci sarà anche Zaia. Legambiente: dubbi su Rovereto sud
Il Consiglio di Stato però stoppa l'opera in Veneto: necessario progetto unitario con il Trentino

La vicenda

● I governatori di Trento e Veneto Maurizio Fugatti e Luca Zaia incontreranno domani il ministro Danilo Toninelli

● Si parlerà anche di Valdastico: Fugatti si sta spendendo per l'ipotesi di uscita a Rovereto sud

● A mettere i bastoni tra le ruote ci pensa una sentenza del Consiglio di Stato che accoglie il ricorso del Comune di Besenello e chiede al Veneto di rifare tutto il progetto

TRENTO Sembra quasi una partita a scacchi quella della realizzazione della Valdastico Nord: se da un lato i governatori di Trento e Veneto, Maurizio Fugatti e Luca Zaia, si preparano domani a scendere a Roma per discutere del progetto al ministero delle infrastrutture e trasporti, dall'altra il comitato «No A31» ha risposto con una contromossa: il Consiglio di Stato ha accolto infatti il ricorso presentato dal Comune di Besenello. In sintesi viene cancellata la delibera del Cipe del 2013, la quale aveva dato il via libera alla progettazione del tratto esclusivamente veneto dell'arteria.

«La sentenza — spiega Luca Canale, presidente del comitato No A31 — è importante perché annullando quella delibera del Cipe, risalente al 18 marzo 2013, stabilisce che ora si deve ricominciare da capo e realizzare un progetto unitario con il Trentino».

Facciamo un passo indietro: nel 2013, di fronte al «niet» della Provincia di Trento a realizzare l'arteria autostradale sul proprio territorio, il Veneto aveva chiesto e ottenuto dal Consiglio superiore dei lavori pubblici l'ok a presentare un progetto per il solo

tratto veneto, il cosiddetto primo lotto funzionale, che avrebbe unito Piovene Rocchette con Valle d'Astico. Il progetto aveva quindi incassato il via libera del Cipe il 18 marzo e da lì era partito tutto l'iter amministrativo, che oggi si trova in uno stadio avanzato per la sponda veneta, ossia alla valutazione di impatto ambientale del progetto definitivo.

In sentenza però il Consiglio di Stato, accogliendo le motivazioni del Comune di Besenello dove fino ad ora si pensava che l'A31 si sarebbe innestata nell'A22, sostiene «l'illogicità e irrazionalità della scelta di proporre e poi approvare con delibera del Cipe il progetto del primo lotto». Il motivo? «Tutti gli atti della procedura in esame sono stati diretti alla realizzazione di un'infrastruttura stradale unitaria di collegamento tra la A4 Serenissima e la A22 del Brennero».

Stando dunque così le cose per Canale «il Consiglio di Stato chiede un progetto unitario e quindi è necessario, se le due Province vogliono procedere, che si rifaccia tutto l'iter anche per la parte veneta». Un percorso che «può richiedere,



come si è già visto fin qui, alcuni anni». E se Trento e Veneto, dopo il cambio di governo a Piazza Dante, unite nell'intenzione di realizzare la Valdastico Nord, trovassero il modo per avviare la fase progettuale trentina, nell'ottica di un progetto unitario, consentendo

intanto ai lavori in Veneto di partire? «Questa sentenza — spiega Canale — sembra impedirlo. Sarebbe poi necessario che Trento avesse un progetto pronto, approvato, e così, a quanto mi risulta, non è». E poco cambia, probabilmente che ora la Lega in Trentino

In sintonia

I governatori Luca Zaia e Maurizio Fugatti vogliono realizzare la Valdastico

abbia «spostato» l'uscita da quella di Besenello a Trento sud. Anche se a gettare delle ombre su questa ipotesi ci pensa Legambiente che, stigmatizzando duramente l'idea stessa di una Valdastico Nord, chiarisce anche aspetti tecnici. «Il percorso ipotizzato attualmente con uscita a Rovereto Sud — scrive il circolo trentino di Legambiente — è stato definito, in uno studio presentato dagli stessi promotori dell'autostrada, molto problematico dal punto di vista idrogeologico e creerebbe diversi rischi ambientali nonché costi aggiuntivi (è, tra l'altro, incompatibile con le scelte del Veneto)».

Eppure Zaia era stato chiaro: Piazza Dante faccia quello che vuole sul suo territorio purché questo non comporti una ridiscussione del tratto veneto. Questi nuovi elementi, a partire dalla sentenza del Consiglio di Stato, qualche ostacolo potrebbero crearlo. Rischia quindi di essere decisivo, per sciogliere un po' di nodi, l'incontro tra Fugatti e Zaia con il ministro Danilo Toninelli in programma domani a Roma.

Annalia Dongilli

© RIPRODUZIONE RISERVATA